

13 giugno 2012 10:35

Google Street View: ultima sentenza

di [Redazione](#)



Sia Google sia il garante svizzero per la riservatezza dei dati personali festeggiano la sentenza del Tribunale Federale (http://tlc.aduc.it/notizia/garante+della+privacy+porta+google+street+view_113839.php) come una vittoria, anche se parziale. Ma il garante dovrà fidarsi delle modalità operative dei tecnici.

Negli uffici di Google il clima è disteso: siamo soddisfatti che il Tribunale Federale Svizzero ci abbia dato ragione in un punto importante, riconoscendo che abbiamo adottato misure adeguate per tutelare la riservatezza, vale a dire l'anonimizzazione automatica dei volti e delle targhe automobilistiche; la sentenza ora verrà letta con attenzione e discussa con il garante dei dati. Ma il responsabile di Google per la Svizzera un anno fa aveva fatto notare che è impossibile cancellare il 100% dei volti e delle targhe fotografate; per farlo bisognerebbe assumere tanta gente da impiegare nella ricerca di milioni di immagini, al prezzo di costi insostenibili.

Ora i giudici hanno deciso che è sufficiente che Google renda irriconoscibile il 99% dei visi e delle targhe. Viceversa, non transigono su altri punti: Google dovrà rendere del tutto irriconoscibili le persone riprese vicino a strutture sensibili come case per le donne o carceri, ciò che include gli abiti, il colore della pelle e i supporti per disabili; le immagini riprese nella sfera privata come giardini e cortili potranno apparire solo previa autorizzazione degli interessati e purché le foto siano state scattate a un'altezza di videocamera di circa due metri. Inoltre, Google dovrà mettere sulla sua pagina iniziale un *link* ben visibile con l'indicazione "richiesta di anonimizzazione" e un indirizzo postale per eventuali reclami. Infine, l'operatore dovrà informare di riprese e pubblicazione di nuove immagini anche attraverso i media locali.

Durante il contenzioso, l'azienda ha più volte avvertito che Street View rischiava di essere depennata dal territorio elvetico. Ma per dimostrare la popolarità del servizio c'erano i sondaggi, secondo cui un anno fa la metà degli svizzeri diceva di utilizzarlo (nel frattempo si è arrivati al 60%). Anche il Tribunale Federale ha riconosciuto che è un servizio utile ai cittadini. Per non parlare del turismo, che lo considera un regalo -un canale di comunicazione che consente agli ospiti stranieri di farsi un'idea in modo facile delle città e dei luoghi più suggestivi da visitare. Non è chiaro, però, se questo regalo sarà disponibile in Svizzera nel medio termine. Google non ha ancora dato il suo assenso esplicito. In Giappone, in seguito alle proteste di cittadini e garanti, nel 2009 il motore di ricerca ha dovuto rifotografare città come Tokio e Osaka con videocamere poste più in basso delle auto. E le riprese di Bing Streetside, della concorrente Microsoft, non sono ancora state fatte. In Germania, il servizio è stato recentemente interrotto in seguito al dibattito sulla tutela dei dati personali.

In quanto al garante per la tutela della sfera privata, Hanspeter Thuer, si è detto molto soddisfatto della sentenza, che nei punti centrali dà ragione alla sua interpretazione giuridica. Nello stesso tempo ha ammesso di non avere gli strumenti per valutare se Google riuscirà a mantenere la quota di errore tollerata, ossia se non sforerà l'1% di immagini non autorizzate; dovrà fidarsi dei tecnici della controparte. Così come non potrà facilmente controllare se Google riuscirà progressivamente a migliorare i programmi di cancellazione, come richiesto dal Tribunale Federale.

(articolo di Henning Steier per Neue Zuercher Zeitung dell' 08-06-2012. Traduzione di Rosa a Marca)